

TESTATA GIORNALISTICA INDIPENDENTE

IL CONTROVERSO

NOTIZIE, PENSIERI, POLITICA, LIBERTÁ

Petronio-Encolpio: una sovrapposizione extradiegetica di indagine realistico-satirica sulla realtà

10 dicembre 2024

Francesco Boemio



Encolpio, nei capitoli 79-141 del *Satyricon* di Petronio (considerato il primo romanzo della letteratura occidentale), affetto da impotenza, dopo le frustrate della matrona Quartilla, riversò il suo furore e il suo dolore verso le sue disfunzioni corporali ricoprendosi di insulti. Pentitosi, arrossendo dalla vergogna, cominciò a parlare inveendo sul moralismo dei catoni (“*Quid me constricta spectatit fronte Catones...*”). Riguardo ciò, per Gian Biagio Conte, si tratta di una dichiarazione poetica realistica, in cui gli aspetti della vita hanno una nuova interpretazione nell’atteggiamento di Petronio, in contrasto con la civiltà antica, come in particolare nel passo “*quodque facit populus, candida lingua refert...*”, in cui l’autore riporta quello che fa il popolo. L’aspetto più originale del *Satyricon* è il realismo, quando l’autore si sofferma a descrivere i luoghi visti concretamente durante la vita avventurosa di Encolpio. Petronio sembra avere interesse nella mentalità delle classi sociali, e il realismo entra nel *Satyricon* come “antagonista del sublime”, secondo cui i personaggi cercano di interpretare la realtà, che sostiene essere parte di una strategia di aggressione extradiegetica satirica di Petronio contro il protagonista. Il realismo si sofferma su tipi sociali ben precisi, dei topoi costruiti su filtri morali, di cui Petronio non offre alcuno strumento di giudizio, grazie all’utilizzo di una narrazione condotta in prima persona (Encolpio). La sua aggressione arriva ad attaccare le pose moralistiche e offre messaggi moralistici a personaggi inaffidabili, dai quali si ricava una visione del

reale critica e disincantata. Conte afferma la possibilità di definire questo una satira incompleta, e dominata da una tendenza verso la parodia. Encolpio stesso è pronto ad immedesimarsi negli eroi mitici: in “quid me constricta spectatis fronte Catones”, colpito da defaillance sessuale, si paragona ad Ulisse in “Non et Ulisse cum corde litigat suo...” esplodendo di rancore. Nonostante parte della critica abbia pensato che il Satyricon sia una parodia dell’Odissea, il Conte sostiene che non sia sufficiente come interpretazione, in quanto le disavventure di Encolpio potrebbero risalire ad un incidente iniziale contenuto nell’antefatto, come un sacrilegio, ma occorre per lui notare il ruolo di Priapo, buffa figura grottesca, dio del sesso rurale, che potrebbe appartenere all’immaginazione fantastica di Encolpio piuttosto che alla realtà dei fatti. Petronio lascia correre gli eventi della vita del narratore-protagonista in una sorta di esaltazione eroica, che portano Encolpio ad assimilare la realtà della letteratura, in cui si evincono, secondo il Conte, i limiti di essa. Difatti ogni genere propone diverse forme discorsive che s’intrecciano; la mescolanza di esse ottiene l’effetto di “relativizzazione” della realtà, un piegamento delle fattualità che ciascuno di essi propone, ma la parodia non è un’aggressione ai modelli sublimi, ma immaginazioni ricolme di pathos e pose letterarie che crollano. Petronio affida ad Encolpio la narrazione e si ritira in disparte, in modo da colpire l’autoritarismo che mortifica la realtà. Il senso della parodia petroniana sta proprio nella tensione tra autore e narratore. Eumolpo è il complemento di Encolpio interprete della poetica del sublime, su cui si basa l’ironia di Petronio, e in lui si riconosce il tema serio del Satyricon, cioè la polemica dei valori letterari divenuti materia quotidiana di personaggi degradati. Per Conte, la distinzione tra narratore mitomane e nascosto conduce a un doppio regime dei modelli del testo: alcuni di competenza dell’autore, altri appartenenti alla fantasia di Encolpio. Questi è un antimodello dell’eroe romanzesco idealizzato, vittima delle sue illusioni da lettore di testi sublimi. Smascherandole la parodia aggredisce i modelli romanzeschi e il meccanismo degli schematismi sublime, di cui Petronio si configura acuto osservatore.